Mercordì 27 Aprile 1898

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno [illegible] L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 99.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

COSE DELL'ISTRUZIONE

A proposito di un disegno di legge.

Il resoconto parlamentare della seduta del 20 corrente annuncia che fin da quel giorno l'on. Coppino avrebbe presentato alla Camera la relazione sul disegno di legge riguardante la nomina e il licenziamento dei maestri elementari, e la istituzione delle direzioni didattiche.

Questa presentazione non può certamente essere avvenuta che *pro forma*, per rispettare i termini stabiliti dal metodo delle tre letture.

E diciamo *pro forma*, perchè in quello stesso giorno (20) la Commissione tenne una seduta di tre ore e un'altra ne tenne il giorno seguente con intervento dell'on. ministro Gallo.

Come poteva dunque il relatore redigere la relazione di un progetto che era ancora in piena discussione?

La presentazione quindi dev'essere stata una semplice formalità per mezzo di *foglio bianco*; ma sarà però fatta tra pochi giorni.

E, poichè siamo sull'argomento, aggiungeremo che poche e non sostanziali sono state le modificazioni che la Commissione ha introdotto nel disegno ministeriale.

Esse infatti si riassumono nell'avere portato da *tre* a *quattro* gli anni di esperimento per conseguire la nomina a vita; nell'avere sostituito l'ultima parte del comma *c* dell'art. 5, che enumera i casi in cui il licenziamento può aver luogo anche *fuori termine*, con le seguenti parole: « .... o cercato di diffondere nella scuola massime contrarie alle istituzioni dello Stato »; infine nell'avere creduto che la direzione didattica debba essere obbligatoria solo in quei Comuni che hanno *venticinque* classi, anzichè *venti*, come in origine aveva proposto il ministro.

Circa la istituzione obbligatoria di questa direzione, noi dicemmo francamente il pensiero nostro nel n. 67 del *Friuli*. Aggiungeremo solo, senza preoccuparci delle cinque classi in più o in meno, che la Camera, approvando il concetto della direzione così come viene proposto, creerebbe un'*aristocrazia* della scuola, dando con ciò un saggio a rovescio del pensiero *democratico* cui deve essere informata, nei tempi che corrono.

R. Tonello.

I DISORDINI DI FAENZA

Faenza 26 — Si è rinnovata oggi la dimostrazione per ottenere una diminuzione del prezzo del pane.

Furono commesse violenze contro i negozi che vennero tutti chiusi. Si tentò di erigere barricate.

Il Comune ha pubblicato una notificazione in cui stabilisce una diminuzione del prezzo del pane ed assicura dei lavori pubblici.

Durante la mischia una pietra ha colpito alla testa l'ispettore-capo di P. S.

I SOVRANI

si sono recati ieri a Firenze per assistere alle feste centenarie di Toscanelli e Vespucci.

Il conflitto ispano-americano

La dichiarazione di guerra — Dissidi nel Gabinetto americano — Una nota — Dimostrazioni in Spagna — Concordia patriottica — Il blocco — Enorme aumento del prezzo del grano — La Croce Rossa italiana — In mare — Vapore catturato — Partenza proibita.

Washington 26 — Mac-Kinley firmò la mozione del Congresso, dichiarante la guerra alla Spagna.

Berlino 26 — Da Nuova York si annuncia che il gabinetto si è dichiarato recisamente contrario al debole programma di Governo di Mac Kinley. Il segretario di Stato e mastro generale delle poste darebbe le dimissioni, ed anche i ministri della guerra e della marina sarebbero intenzionati di dare le loro dimissioni.

Londra 26 — Il *Times* pubblica una nota diretta dalla Spagna alle Potenze, con la quale dichiara che la Spagna non intende nè può rinunciare al diritto di sovranità sull'isola di Cuba.

Madrid 26 — Intorno alle dimostrazioni, avvenute ieri a Valenza, si hanno i seguenti particolari. Più di centomila persone di ogni ceto presero parte alla grandiosa manifestazione; la folla portava bandiere nazionali, alcune vecchie e gloriose, talune del Medio Evo. Si gridava « Guerra fino all'estremo! Nessuna pietà! Nessuna misericordia! Non comperate dagli inglesi! » Il bacino vuoto di una pubblica fontana servì per raccogliere le oblazioni, che piovevano da ogni parte per il fondo di guerra. Vi cadevano a mucchi monete di rame, di argento e d'oro e banconote.

Madrid 26 — I carlisti e i repubblicani si sono schierati col Governo per difendere l'integrità della Spagna.

Washington 26 — Il blocco di Porto Rico e delle Filippine non fu ancora ordinato.

Londra 26 — Lo *Standard* ha da Odessa che il prezzo del grano è aumentato del 40 per cento.

Roma 26 — In nome dei sentimenti umanitarii, che uniscono tutte le Croci Rosse, la Croce Rossa italiana, offerse alle Croci Rosse americana e spagnuola il suo concorso in materiale sanitario e generi di conforto per i feriti ed i malati.

Hong-Kong 26 — La squadra degli Stati Uniti si recherà domani alle Filippine imbarcando il capo degli insorti Aguinaldo. Si prevede lo scoppio della insurrezione a Manilla.

New York 26 — La nave degli Stati Uniti *Mongrave* catturò un vapore transatlantico spagnuolo. Il *Panama* è stato trasformato in incrociatore da guerra.

Holyhead (Galles) 26 — L'autorità proibì la partenza del vapore *F. Irlanda* comperato dagli Stati Uniti.

LE CONSEGUENZE
DELLA GUERRA ISPANO-AMERICANA

Scrivono da Parigi, 23 aprile:

« La guerra ha colto di sorpresa il mondo politico e quello degli affari. Non si credeva che sarebbe realmente scoppiata; molto si sperava nel *famoso concerto europeo, il quale invece ha fatto sull'Atlantico un fiasco superiore a quello del Mediterraneo.*

In questo un suonatore si limitò a deporre il suo flautino ed a ritirarsi insieme al suo timbaliere.

Ora vi è minaccia che uno dei suonatori principali, il rinomato John Bull, voglia partecipare lui al ballo, gettando il suo trombone sul capo ai colleghi dell'orchestra.

La sorpresa fu pertanto grande e le inquietudini per le conseguenze della guerra lo sono ancora più.

Si calcola che vi siano 3 miliardi di capitali francesi impegnati in titoli spagnuoli di Stato, di ferrovie, di Società, ed i quali rappresentano un annuo interesse di 150 milioni circa.

Le spese ingenti della guerra possono porre la Spagna nell'impossibilità di pagare.

Al *Temps*, che qualificò la guerra come un colpo irreparabile per i creditori francesi, rispose un finanziere spagnuolo, affermando nel *Gaulois* che la ricchezza della Spagna è tale da escludere qualunque pericolo.

La risposta è un po' interessata; prendendo la media fra il *Temps* ed il *Gaulois* si ha un colpo che sarà reparabile... quando lo sarà. Il male è che il colpo si riversa su tutti i fondi.

Un finanziere italiano disse che bisogna prevedere lo sconto a Londra al 5 ed il cambio per l'Italia al 10 almeno.

Inoltre i capitalisti francesi, bruciati, anzi arrostiti, dai prestiti turco, portoghese, argentino, diventeranno ancor più timidi, ed, aumentando i capitali giacenti, diminuiranno il prodotto del danaro.

Le inquietudini non sono minori pel commercio.

I belligeranti avendo riconosciuto prima di ora il trattato di Parigi, intorno alla bandiera nostra, le esportazioni di grani, caffè, cotone e zucchero potranno farsi con bandiera inglese o francese, ma con grande aumento di prezzi, sia per le gravi imposte create negli Stati Uniti, sia per l'aumento di prezzo nei trasporsi.

Le Società di assicurazioni marittime hanno già elevate le loro tariffe del 50 0/0 per le bandiere americana e spagnuola, del 10 0/0 per le altre.

Questi aumenti ricadranno sul prezzo delle merci; ne profitteranno i produttori agricoli e gli armatori, ne patiranno i consumatori sovratutto se il raccolto del frumento in Europa fosse cattivo.

Che sarà dei cavi sottomarini, i quali sono l'istrumento necessario del commercio?

Gli Stati Uniti possono tagliarli od impedire comunicazioni che possano ragguagliare il nemico.

Più grandi ancora sono le preoccupazioni politiche. Si parla di alleanza fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti. Se è vero gli Stati Uniti diventerebbero parte importante nelle questioni dell'Europa. Si capisce benissimo che per l'Inghilterra quest'alleanza è soltanto una minaccia per impedire il diritto di visita e la guerra di corsa.

Il commercio spagnuolo essendo molto minore di quello nord americano, gli Stati Uniti non hanno interesse alla guerra di corsa; mentre la Spagna lo ha grandissimo. Se la Spagna rinuncia perde un grande coefficiente di azione sul nemico, se non vi rinuncia vedrà le squadre inglesi unite a quelle degli Stati Uniti. L'alleanza sarebbe nonsoltanto una minaccia; da assai *tempo* si vede che l'Inghilterra vuole uscire dal suo isolamento associandosi agli Stati Uniti per un azione comune in China e per ottenere favori doganali.

L'Inghilterra non è contenta della situazione che le rimane nell'Estremo Oriente. Gli Stati Uniti vogliono avere anche essi un porto nella China. La questione di Cuba potrebbe essere l'occasione efficiente di una alleanza politica e doganale la quale porrebbe in gran pensiero le altre potenze europee.

In Francia le simpatie sono piene, assolute per la Spagna, anche da parte dei socialisti i quali vedono negli Stati Uniti la sintesi dell'affarismo capitalista e borghese.

Per gli altri queste simpatie sono anche esse una conseguenza del 1871. Non si possono definire meglio che con le parole del *Débats*, il quale fa i più caldi voti per la Spagna non, dice, per « la favola delle razze latine che ha « nessun fondamento, ma perchè la « Spagna rappresenta la *difesa* di diritto « internazionale contro la violenza bru- « tale ».

Senza discutere la conformità dei casi tra l'Alsazia-Lorena e Cuba si può però prevedere con tutti i francesi, che Cuba è perduta per la Spagna senza remissione ».

La Colonia del Benadir

Essendo prossima, alla Camera la discussione sulla cessione ad una Società privata della Colonia del Benadir, crediamo opportuno pubblicare le notizie seguenti che persona bene informata ci dà su quella colonia.

Nel Benadir si fanno due raccolti all'anno e, senza essere un Eldorado è piuttosto fertile, ma potrebbe esserlo *assai più quando*, dato un assetto stabile alla Colonia, e l'iniziativa di una Società privata si potrà trarre dal suolo tutto quanto può dare mediante opere di irrigazione, possibilissime come si vedrà in seguito, e migliorare i rapporti commerciali già ben avviati. Pel raccolto di gennaio si calcolava molto sulle pioggie, in mancanza di canali irrigatorii, ma le pioggie, solite a cadere in novembre, non sono venute, perciò il paese rimase tutto secco, ed il raccolto fatto in gennaio è stato scarsissimo. Così a occhio e croce si può calcolare appena ad un decimo del raccolto ordinario. Quanto diverse sarebbero le condizioni di quella nostra colonia se gli indigeni sapessero con chiuse opportune condurre l'acqua del fiume Scebeli ad irrigare i loro campi!

Questo fiume che passa a trenta chilometri da Mogadiscio, ha una portata assai superiore a quella del nostro Canale Cavour; la sua pendenza è molto notevole, perchè in alcuni punti scorre con una velocità che arriva a dieci chilometri all'ora.

Da Barri in giù il Uebi Scebeli attraversa una regione quasi perfettamente piana, della superficie di oltre trentamila chilometri quadrati.

In tempi di magra il pelo dell'acqua è cinque o sei metri sotto il terreno circostante; durante le piene annuali invece il volume delle acque aumenta tanto, che in qualche punto esce inondando le campagne vicine.

Questi pochi dati bastino a dimostrare che dal lato tecnico il problema

---

APPENDICE DEL *FRIULI* (6)

PROF. RINA LARICE

ALLE FALDE DELL'ANTELAO

durante l'epoca del risorgimento nazionale

Dopo il 59 l'Austria era accampata militarmente nel Veneto, ma sentiva rumoreggiare non lontano il temporale e presentiva che quella non era « se non una tregua fra due battaglie ». Per non faceva nulla per cattivarsi gli animi, intuendo che sarebbe stato inutile. Il detto di Manin: « Noi non chiediamo che l'Austria diventi più mite, ma che se ne vada » era entrato nella coscienza universale, e la liberazione del Veneto non era ormai considerata che questione di tempo. I patrioti lavoravano, e, sopratutto, notiamolo, i poveri trentini; nel Trentino, a Vicenza, a Treviso, nel Cadore, nel Friuli, si costituivano le bande armate « la cui missione politica era l'apostolato armato dell'insurrezione », e, nel 1862, cinquecento fucili venivano portati nel Veneto e si piantava perfino una fabbrica di bombe, senza che gli austriaci, fatti sordi e ciechi per castigo di Dio, si accorgessero di nulla.

« Un curioso capitolo si potrebbe scrivere — dice la Martinengo — dei progetti fatti per liberare il Veneto, fra il 59 e il 66 »; ma il più importante fu certo quello del 63.

Dopo la delusione di Aspromonte, il Mazzini si era sollevato in un novello impeto di fiducia. « No, la vita e il martirio non sono menzogne; l'amore consacra l'una e l'altro all'eternità. Il dolore è santo, la disperazione è codarda ». E concretava un piano ch'egli avea accarezzato fin dal 34 costituendo la « Giovane Europa », e che se avesse potuto effettuarsi sarebbe stata una delle pagine più superbe della nostra storia e avrebbe risparmiato all'Italia le umiliazioni del 66. Un'insurrezione avrebbe dovuto scoppiare contemporaneamente nel Veneto, nell'Ungheria, nella Gallizia, nella Serbia, in tutti *gli Stati soggetti all'Austria*, che, assalita da tutte le parti, sarebbe stata nell'impossibilità di difendersi; le fila erano mirabilmente tese dovunque; aderivano al piano il Klapka, Garibaldi, V. Emanuele stesso, che non isdegnava, quando la patria il richiedeva, accostarsi al decano dei repubblicani; magnifico esempio di quella superiorità di spirito che distinse la generazione educata alle aventure del 48 e senza di cui l'Italia non si sarebbe fatta.

Disaccordi avvenuti in seguito fra il Mazzini e il Re, che avrebbe voluto che l'iniziativa del moto venisse dall'estero, il tradimento di un trentino, l'audace colpo di testa dei friulani, che non ne vollero sapere di sospendere l'azione e sui loro monti fecero prodigi di resistenza, ma infruttuosi, distrusse il lavoro di preparazione di tutto un anno.

Vero: grazie al secreto stoicamente sostenuto da alcuni sospetti ch'erano stati arrestati, vittime non ce ne furono, ma il moto fallì e gli adulatori del successo e i savi del giorno, dopo considerarono al solito quel tentativo con un senso di alto disprezzo, come se di tutti i tentativi compiuti dai rivoluzionari fra il 15 e il 67 uno solo avesse presentato a primo aspetto probabilità di riuscita. I fatti straordinari non si devono giudicare alla stregua dei fatti ordinari, ed agli audaci cui la fortuna non sorrise sorrida almeno la nostra postuma simpatia.

Fu questa la terza delusione dei cadorini.

Ma venne il 66. Già alla notizia che il Governo italiano si era alleato con la Prussia e avea dichiarato guerra all'Austria, una viva agitazione turbò il mesto silenzio delle valli alpine; un'altra volta furono sospesi gli agresti lavori, abbandonato il taglio de' boschi, e tacque il cidolo a Perarolo; falci e roncole tornarono a scintillare sinistramente nel sole; le arrugginite armi dei padri vennero levate dai loro nascondigli, il suono delle campane tornò a echeggiare fra i monti insistente, terribile. Pareva risorto il 48 con le sue baldanze, i suoi ardori, le sue generose follie, e, nella foga dell'entusiasmo, tutti, come il Talamini, vedevano il nostro esercito, superato il Quadrilatero, valicar le Alpi e con la punta della spada, tinta nel sangue della vittoria, segnare sul Danubio la pace!

Ma agli ultimi di luglio mentre il Cadore esultava per la partenza degli austriaci, corse la terribile voce ch'esso avrebbe potuto essere ceduto all'Austria insieme col Trentino. Ah, impossibile ridire l'ambascia di quei disgraziati! E gli Austriaci tentarono davvero il colpo, un colpo di astuzia simile a quello con cui avevano tolto anticamente al Cadore l'Ampezzano occupandolo durante le trattative di pace e come del resto fecero nel 66 per il famoso confine verso l'Isonzo. Così almeno molti spiegano l'invasione tentata il 14 agosto.

Erano circa un migliaio di volontari bene armati e condotti da esperti capitani, che, ignari più o meno dell'armistizio che si era stipulato il 14 agosto a Cormons, dicevano di voler attraversare il Cadore, per congiungersi alle loro forze che combattevano contro il Medici. Ma se l'intento vero, come scrisse Luigi Coletti al Ronzon, e credettero in generale i cadorini, era quello di occupare il paese, fecero male i loro conti quella volta.

Fin dalla sera del 13 i volontari garibaldini che aveano avuto notizia di quel movimento, stavano aspettando a Treponti; Treponti che ricorda un combattimento il quale non ha importanza nazionale, è vero, perchè i destini del Veneto erano allora già decisi, ma dev'essere un nome caro ad ogni cuore italiano perchè ivi l'ultimo nostro soldato morì combattendo contro il barbaro che da quasi 2000 anni aveva imparato la via del nostro paese, e non sempre avea trovato di fronte un vindice Mario.

All'alba del 14 agosto ecco i nemici avanzarsi da S. Caterina; i messi che mandati da Belluno per annunziare l'armistizio giungevano contemporaneamente da direzione opposta, vengono da loro accolti a scariche di pelottone. Fu il *principio di una zuffa terribile*. La voce che i *tedeschi* sono a Treponti si propaga intanto rapidamente in Cadore, e tutti, armati ed inermi, o con lo strumento del lavoro interrotto, si precipitano verso Treponti. Le colline che si elevano intorno a guisa di anfiteatro brulicano di donne, uomini, fanciulli, trepidanti pei loro cari che combattono, frementi di non poter prendere parte alla lotta, ansiosi di vederne l'esito, di veder sgombrare una buona volta quegli abbominati *tedeschi*.

La lotta seguitava accanita; dall'una e dall'altra parte cadono dei feriti, ci sono dei morti, ma già il nemico perde terreno, già sta per essere aggirato sulla sua destra e i nostri *sono* anche sostenuti dalla speranza di ricevere rinforzi. Coraggio! che dopo i disastri di Custoza e di Lissa, l'Italia possa ancora allietarsi ricordando, con Bezzecca, Treponti.

Accadde ai cadorini come a Garibaldi nel Trentino; erano le 6 e mezza quando giunse da Belluno Antonio Pagani-Cesa coi dispacci di Lamarmora e Medici che, annunziando l'armistizio, intimavano di deporre le armi. Garibaldi, ricevuto il medesimo ordine, sebbene gli giungesse quando appunto stava per cogliere i frutti delle lunghe fatiche, avea risposto « obbedisco », come lo spartano Agesilao, come avrebbero potuto rispondere i Manli e Deci di Roma; ma fare desistere dal fuoco i volontari di Treponti non fu tanto facile: ad ogni costo i cadorini volevano strappare l'*onore della vittoria*; accanitamente i tedeschi gliela *contendevano*; si combatteva come se la battaglia fosse incominciata allora; bisognò che gli ufficiali si decidessero ad issare la bandiera bianca.

Il duce austriaco, colonnello Mensdorf de Pailly, letti i dispacci presentatigli dagli italiani, si avanza allora sul ponte del Piave in mezzo al semicerchio formato dagli italiani e si toglie il berretto salutando cavallerescamente gli avversari; si giustifica poscia coi nostri

dell'irrigazione non presenta difficoltà di sorta.

Le piene poi, siano di maggior o minor durata, non possono però mancare affatto, perchè non dipendono dalle pioggie locali incerte, ma da quelle che cadono sul versante orientale e meridionale della catena degli Arussi su cui sorge anche la città di Harar.

Quei monti per la loro elevatezza, che sta fra i due e di tre mila metri, e per le grandi masse forestali che li ricoprono, attirano e concentrano i vapori che il calore della zona torrida innalza continuamente dal golfo di Aden e dall'oceano Indiano. E' un fenomeno analogo a quello del Nilo che trae anch'esso le sue acque dall'altipiano etiopico; l'osservazione venne già fatta dagli antichi, i quali rimasero tanto colpiti da questa analogia, che chiamavano il Uebi Scebilo, Nilo di Mogadiscio.

La sola differenza sta nel fatto che le acque del Nilo fin dalla più remota antichità vennero con sapiente sistema di canali condotte a fertilizzare le vaste pianure del Medio e del Basso Egitto; nella Somalia italiana, invece, tutto è allo stato primitivo. Le acque del Uebi si esauriscono in gran parte per filtrazione e per evaporazione, perdendosi il resto in una vasta palude posta ad un centinaio di chilometri a sud-ovest di Brava.

Ma lasciamo i sogni del futuro ed esaminiamo il presente. Nonostante la siccità eccezionale, il movimento commerciale continua a progredire. Tra importazione ed esportazione si ha quest'anno finora un aumento che supera del quinto quello dell'anno scorso nello stesso periodo di tempo. Il fatto è dovuto in parte al raccolto eccezionale dell'anno scorso ad agosto, che per mancanza di mezzi di esportazione e per usanza antichissima in quei paesi, venne seppellito quasi tutto in silò.

Vi è però realmente un risveglio nei traffici all'estero per essere andate a stabilirsi colà alcune buone case di Aden, fra le quali primeggia la Ditta Brienenfeld.

Anche coll'*hinterland* della colonia gli scambi sono più attivi dell'anno scorso; ristabilita la calma in tutta la regione del litorale, i negozianti, incoraggiati dai residenti, incominciano a dimostrare una certa fiducia nell'Amministrazione e nell'assetto dato dai residenti stessi, ed in ispecial modo dal comm. Dulio, alla colonia, largheggiando più del passato nel far credito ai piccoli trafficanti che si recano nell'interno ad accaparrare le merci.

La sicurezza delle strade che conducono a Bardera, a Lugh ed in altri punti importanti incoraggia gli indigeni a muoversi, e molti si recano a Brava, Merca e Mogadiscio, che prima non andavano. Anche alcuni commercianti della costa che mai avevano osato spingersi nell'interno, ora vanno fino a Lugh e Bardera per smaltire *cotonate* ed acquistare i prodotti provenienti dai boran e dai liben.

Del resto, tranquillità completa per ora in tutta la colonia: la Somalia italiana pare aspetti che un'Amministrazione definitiva, privata o governativa, ma meglio privata, dia principio allo svolgimento di un programma serio e prudente coll'unica mira di sviluppare le risorse economiche del paese.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Cividale, 26 aprile.

Per un nuovo Cimitero.

La scorsa domenica fu qui a Cividale la Commissione provinciale sanitaria per l'esame della località destinata al nuovo Cimitero di Rualis.

La Commissione, composta del medico prov. cav. Fratini e dell'ingegnere prov. Giov. Batt. Cantarutti, in compagnia del sindaco cav. Morgante e dell'ufficiale sanitario dott. Sartogo, visitò la località scelta dai frazionisti e il terreno relativo, nel quale era stata praticata una fossa profonda tre metri.

Trovò che ogni cosa corrispondeva egregiamente con quanto la più scrupolosa scienza igienica esige in tali casi, per cui resteranno così contenti i frazionisti di Rualis, che a malincuore si adattavano (secondo il primo progetto già regolarmente approvato) a farsi seppellire nel vecchio Cimitero detto « degli Invalidi », in compagnia di quei soldati che servirono il dominio straniero.

m.

Palmanova, 26 aprile.

Cena d'addio.

Al *Gambrinus* iersera ebbe luogo la cena d'addio offerta dagli amici all'impiegato doganale Mascherin Eugenio, in partenza per Genova.

A salutare l'amico carissimo in buon numero erano i convenuti, ed il lieto simposio si protrasse fino a tarda notte fra la migliore allegria.

Parecchi brindisi e tutti improntati ad una vena umoristica invidiabile.

E' con vivo rincrescimento che vediamo partire il Mascherin, e facciamo auguri che un lieto avvenire gli sorrida nella Superba. *Parigino.*

Festa scolastica. Prossimamente a Tolmezzo verrà inaugurato il vessillo di quelle Scuole comunali, dono gentile del cav. Gio. Battista De Marchi, benemerito dell'istruzione popolare. Alla solenne cerimonia parteciperanno le autorità civili e militari, nonchè rappresentanze delle Scuole carniche. Allo scoprimento della bandiera — opera di distinta signorina udinese — gli alunni delle *Scuole di Tolmezzo* canteranno un inno, accompagnato da quella Banda e musicato dal distinto maestro Cossetti.

Una strangolatrice.

Nel pomeriggio di ieri a Bolzano (S. Giovanni di Manzano) una donna strangolò la propria suocera, colla quale pare non vivesse in buoni rapporti.

La strangolatrice fu arrestata.

Al momento non ne sappiamo di più, ed anche il nome della colpevole ci è ignoto.

Quanto furono pagati due cappelli. Verso le cinque pom. del 24 corr. certo Angelo Tomè, di 72 anni, da Ciant, venditore ambulante di mestole, cucchiai e di altri utensili di legno, si recava nella casa del cappellaio Nicolò Bertiato, ottantenne, abitante in calle dei Caffettiere a S. Pantaleone a Venezia, acquistando per l'umile somma di lire una e sessanta centesimi due cappelli.

I due vecchi, che si conoscevano da parecchio tempo, uscirono tutti e due insieme per bere un bicchiere di vino dalla ostessa Samazza. Siccome un bicchiere tira l'altro, quelli bevuti dai due amici furono parecchi, ed il Tomè era già ubbriaco, quando si accorse che non aveva più il portamonete, contenente quindici lire.

Il Tomè accusò subito il compagno di averglielo rubato, essendoselo dimenticato sul banco di casa sua; ma l'altro protestava la sua innocenza. Intervenuti gli agenti di P. S. perquisirono il Bertiato; ma non gli trovarono addosso che sei centesimi e infruttuosa riuscì pure la perquisizione eseguita nel suo domicilio. Siccome però il Tomè sostenne ripetutamente che il Bertiato fu il ladro, l'ufficio lo deferì alla Procura del Re. Il Bertiato fu condannato tempo addietro per complicità.

Tarcento, 26 aprile.

Funerali.

A breve distanza, un'altra sventura domestica colpiva la famiglia Pividori, colla morte del figlio Antonio, giovane robusto, pieno di salute, d'indole buonissima e di soli ventidue anni.

Un vero strazio, un dolore grandissimo! Lo dissero i funebri commoventi e solenni, la ressa di popolo che accompagnò all'ultima dimora le spoglie mortali del caro amico. I negozi erano chiusi per lutto; in tutti i volti era dipinta la mestizia; tutte le bocche avevano una parola di compianto, un ricordo affettuoso. Povero Toni! Giunga qual balsamo di tenue conforto alla desolata famiglia Pividori, l'unanime dimostrazione di stima e d'affetto, la generale compartecipazione ad un'ambascia indicibile.

Oscar.

Municipio di Talmassons

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 25 maggio p. v. resta aperto il concorso al posto di segretario presso questo Municipio, retribuito coll'annuo assegno di lire 1200, gravato di trattenuta per R. M., e con diritto all'alloggio gratuito.

Gli aspiranti dovranno produrre a questo protocollo le loro istanze, corredate dai prescritti documenti, entro il preindicato termine.

L'eletto entrerà in carica tosto ricevuta la partecipazione di nomina.

Talmassons, 22 aprile 1898.

Il Sindaco
G. B. Deana.

Ieri 26 aprile ebbero luogo i funerali della ottima giovane **Elvira Cipriani,** rapita all'amore di tutti nella verde età d'anni 18. Imponente ed unanime riuscì la dimostrazione della popolazione la quale concorse a dare l'ultimo tributo d'affetto alla cara estinta.

Ti saluto, o Elvira! Dal cielo prega per noi miseri, che lasciasti nel dolore!

Tricesimo, 27 aprile 1898.

G. S.

UDINE

(La Città e il Comune)

Tiro a segno. Oggi esercitazioni di tiro dalle 4 alle 6 pom.

Società Alpina Friulana. Domenica prossima 1 maggio avrà luogo la salita al Monte Joanez, già indetta pel 3 aprile e rimandata in causa del maltempo. La partenza avrà luogo alle 4.30 in vettura da Udine. Ritrovo al Caffè Dorta. Ritorno a Udine per le 17.7 Nell'ultimo numero dell'*In alto* si trova il programma dettagliato, e il solo cambiamento è l'anticipazione della partenza di mezz'ora. Le iscrizioni si accettano a tutto venerdì.

Il prof. Franzolini terrà venerdì sera 29 corr. all'Ateneo Veneto in Venezia una conferenza sull'«intelligenza degli animali». Questa conferenza dell'illustre prof. Franzolini la crediamo destinata ad un bel successo, per la copia di osservazioni curiose e di fatti non noti o poco noti, che espone in una forma elegante e spigliata, la quale aggiunge attrattive a quelle molte che ha per sè stesso l'argomento. E' insomma un brano di scienza piacevole, insegnata da un dotto geniale.

Elenco dei giurati estratti all'udienza del 26 aprile 1898 per il servizio della Corte d'Assise di Udine nella prima sessione del secondo trimestre 1898, che avrà principio il 17 maggio 1898.

Etro dott. Riccardo di Francesco-Carlo, Pordenone.
Tonini Virginio di Giorgio, Udine.
Chiaradia Antonio fu Domenico, Caneva.
Barducco Luigi fu Marco, Udine.
Cantoni Lazzaro fu Giacomo, Udine.
Grazzolo Giacomo fu Antonio, Varmo.
Veroi Pietro fu Giacomo, Aviano.
Montegnacco co. Guglielmo fu Massimiliano, S. Giorgio di Nogaro.
Barnaba Domenico fu Andrea, Buja.
Morettini dott. Ugolino fu Andrea Brugnera.
Gressani Luigi fu Nicolò, Tolmezzo.
Leoncini Italico fu Domenico, Osoppo.
Giacomini Antonio fu Egidio, Udine.
D'Aste cav. Ippolito fu Ippolito, Udine.
Mazzolini dott. Giuseppe fu Fr., Maniago.
Rieppi Amedeo fu Giuseppe, Prepotto.
Comuzzo dott. Luigi fu Santo, Udine.
Marchi dott. Alfonso fu Luigi, Fanna.
Levis Umberto fu Antonio, Udine.
Tam Annibale fu Francesco, Valvasone.
Del Bianco Domenico fu Giuseppe, Udine.
Minini Luigi fu G. Batta, Udine.
Cristofoli Vico di Marco, Aviano.
Borghese dott. Riccardo di Luigi, Udine.
Mazzolini Leonardo di Santo, Tolmezzo.
De Grandis Silvio fu Francesco, Porcia.
Baldissera dott. Valentino fu Giov., Udine.
Del Torre nob. Ruggero fu Ricc., Cividale.
Zanin dott. Giovanni di Bened., Latisana.
Narduzzi Gio. Batta fu Angelo, Udine.

Complementari.

Girardini avv. Giuseppe fu Felice, Udine.
Boldrin Ulderico fu Pietro, Udine.
Pitacco Luigi fu Leonardo, Udine.
Feruglio dott. Angelo fu Pier Raimondo, Udine.
Turazza cav. Gio. Batta fu Gius., Udine.
Gonano Giuseppe di Giacomo, Prato Carnico.
Cerlini Carlo di Carlo, Codroipo.
Gambarini Augusto di Giacomo, Pontebba.
Fior Francesco di Pasquale, Udine.
Toneatto Utissich Giuseppe, fu Michele, Talmassons.

Supplenti.

Measso cav. Antonio fu Mattia.
Girotto Gio. Domenico fu Pietro.
Zanelli Antonio Andrea fu Giovanni.
Gabrieli nob. Antonio fu Nicolò.
Gatti Giuseppe fu Giuseppe.
Locatelli Omero fu Antonio.
Corradini Michele fu Ferdinando.
D'Adda nob. Sebastiano fu Antonio.
Zoratti Lodovico fu Giovanni.
Revera Carlo fu Giuseppe, tutti di Udine.

I Consorzi dei cacciatori. Come annunciammo l'altro giorno, alla Camera è stato presentato un progetto di legge per la costituzione dei Consorzi di cacciatori delle provincie.

Il progetto propone di costituire in ogni capoluogo di provincia un Consorzio cacciatori riconosciuto ente morale, avente personalità giuridica e diritto di costituirsi parte civile in tutti i procedimenti penali per reati di caccia, iniziati nella propria giurisdizione.

Lo scopo del Consorzio è quello di vigilare all'osservanza delle leggi e regolamenti della caccia, di agevolare la constatazione delle contravvenzioni di caccia, di regolare l'esercizio della caccia nella propria provincia secondo i disposti di legge.

Gli articoli del progetto trattano del *come si perde la qualità di socio, del come viene costituito* il Consiglio direttivo, dei premi da conferire agli agenti che constatassero contravvenzioni, dei guarda caccia giurati che assumono i Consorzi, pareggiati agli agenti della pubblica forza; del Comitato formato dai delegati dai singoli Consorzi, che si riunirà in Roma, sia dietro invito del Governo, sia per iniziativa di questo, che per domanda rivolta dalla maggioranza dei Consorzio cacciatori.

Educazione dei bambini. Vi sono ancora posti vacanti nel Giardino d'infanzia in via Villalta. La salubrità del locale, la perizia dell'insegnante e la ricchezza del materiale didattico, fanno sperare che i genitori vorranno approfittarne.

Con una piccola aggiunta alla tassa mensuale, le famiglie che hanno ragioni plausibili per non ritirare alle 15 (3 pom.) i loro bambini, potranno lasciarli al Giardino fino alla sera.

La Presidenza.

Ferimento in rissa. Domenica verso le 5 e mezza pom. certo Fabio Feruglio d'anni 40, carrettiere da Beivars, trovò da litigare per una contrattazione di fieno col compaesano Angelo Pigani di anni 58, e dalle parole passarono ai fatti, per modo che il Feruglio riportò ferite di roncola alla testa ed alla spalla sinistra, giudicate guaribili in sette giorni, ed il Pigani alcune frustate senza conseguenze. Il Feruglio, che si era recato all'Ospedale, rifiutò qualsiasi cura — come ieri accennammo — ma produsse formale querela contro il Pigani.

Excusatio non petita...

Il *Cittadino Italiano* ci fa sapere nel suo numero di ieri che anch'esso è ammiratore degli eroismi patriottici dei friulani nel 1848 (quanta bontà!); ma che il prete non poteva partecipare alla festa commemorativa della scorsa domenica, perchè i liberali non vanno in Chiesa e tengono schiavo il Papa.

E' vero: i liberali vanno poco in Chiesa; ma che andrebbero a farci se non vi trovano più Dio, che i preti hanno cacciato dalle Chiese per sostituirvi il Papa? E non già il Papa capo *spirituale della comunione cattolica* — che sarebbe ancora manco male — ma il Papa pretendente politico ad un principato *temporale, che dovrebbe ricostituirsi sulle* rovine della libertà e dell'unità italiana. I liberali vanno poco in Chiesa perchè sanno che non vi si spiega più il Vangelo, non vi s'insegna più la carità cristiana, ma dai pulpiti scendono le velenose diatribe politiche piene d'odio, d'ira e di stoltezza.

Provino i preti a ricondurre nelle Chiese Dio in ispirito e verità; si cospargano il capo di cenere e facciano ammenda dell'eresia che insegna dipendere dal possesso di un palmo di territorio nientemeno che la forza di *conservazione e di espansione della fede universale;* e vedranno se i liberali non torneranno in Chiesa!

Quanto alla schiavitù del Papa, in Italia, i fatti quotidiani che si sono venuti compiendo dal 1870 in poi, hanno persuaso anche gli orbi ch'è una sfacciata menzogna. Il commercio della paglia su cui giace il prigioniero del Vaticano, non si fa più nemmeno fra le plebi rurali squisitamente ottuse della Carniola. Il Papa in Italia è libero persino di predicare — mediante i suoi giornali e i suoi vescovi e preti — la *ribellione alle autorità costituite, cui lo* stesso fondatore della religione cattolica voleva fosse serbato ossequio. Come capo spirituale della comunione cattolica, il Papa è assai più libero in Italia che nella cristianissima Francia, figlia primogenita della Chiesa e gratificata ad ogni istante delle benedizioni pontificie. Figlia primogenita sì; ma vescovi e curati hanno da stare in riga e non immischiarsi di politica se non nel modo che piace al Governo; altrimenti c'è sospensione di mense e di prebende; e il Papa non protesta, non minaccia, non domanda che gli sia restituito *Avignone;* ma anzi è continuamente colla mano alzata in atto di benedire la figlia primogenita!

Una libertà sola i liberali d'Italia non concederanno mai al Papa, ed è di questo evidentemente che si dolgono i preti del *Cittadino:* la libertà, cioè, di disfare l'unità italiana. Ah, questa poi no! Al primo tentativo di questo genere sul terreno dei fatti, ne andrebbero seriamente di mezzo le chieriche reverendissime, e ci sarebbero molti cocci pel suolo italico!

Del resto, i preti che si ispirano alle dottrine politico religiose del *Cittadino* e giornali della stessa farina, hanno *fatto benissimo a non partecipare* alla commemorazione del Quarantotto: avranno così sulla coscienza una ipocrisia di meno!

Circa trecento lire avanzeranno per l'erigendo Ospizio cronici dopo pagate tutte le spese (10 mila lire circa) dalle quattro rappresentazioni del *Rigoletto* al « Minerva ».

— A proposito di questo spettacolo *e dello scopo per cui fu dato, riceviamo* la seguente:

« Sento dire che dalle rappresentazioni del *Rigoletto* avanzerà per i cronici poco o niente: non più di due o trecento lire, in nessun caso. Io non posso credere a questa notizia fin che non la vedo ufficialmente confermata. E ciò perchè il comm. Kaschmann è stato pagato con 833 lire per sera (2500 per tre sere), ed avendo con generoso animo cantato una sera gratuitamente per l'erigendo Ospizio cronici, il valore in denaro dell'opera sua di quella sera (833 *lire) deve andare tutto a beneficio* di tale progettata istituzione umanitaria, non già a pareggiare l'eventuale *deficit* delle precedenti rappresentazioni; pel quale ultimo scopo è da mettersi inoltre in dubbio che il celebre artista avesse consentito di cantare una sera gratuitamente.

Attendiamo dunque di sapere in forma ufficiale come stanno le cose ».

Per ingiurie e minaccie. Picco Valentino di Leonardo, d'anni 24, da Reana, domiciliato in Udine via Calselli 5, ha *presentato querela per ingiurie* e minaccie contro Cilento Gaetano, d'anni 37, da Napoli, merciaio ambulante, abitante presso di lui in camera ammobiliata.

dei fatto occorso al mattino dicendo che anche i suoi erano volontari non assuefatti alla disciplina e ch'egli non si trovava sul terreno al momento dell'attacco.

Ufficiali austriaci e italiani si avviano intanto assieme verso l'osteria di Treponti. «Ah questo è un momento solenne pieno di tremenda emozione!» esclama il Ronzon. «Io ho sempre presente — soggiunge — lo spettacolo di quella sera. Mensdorf che chiede dove sono e quali sono i suoi valorosi nemici e il Guerrieri che in faccia agli ufficiali austriaci, tutti soldati di professione e conti e nobili, gli addita i nostri, tutti soldati della giornata: questo avvocato, quello ingegnere o medico... e qua e là un gruppo di giovani senza scarpe e la rossa *camicia rotta;* l'austriaco Lamberg che alza il bicchiere e grida al nemico valoroso: Urrah! e il Guerrieri che risponde salutando i volontari d'ambedue le nazioni ».

***

Così finiva in un idillio il lungo pianto delle bionde vergini e delle madri derelitte per cui il nome della *nostra* dolce terra aveva suonato sventura, e finiva in un'immensa esultanza il lungo martirio *delle donne d'Italia,* che non era stato vano. Ancora l'usignuolo se ne querelava nella luce morente del giorno, e gli alberi del bosco mormoravano la lunga tragedia sanguinosa al placido Piave dimentico, ma dalle anime purificate nel crogiuolo del dolore e del sacrifizio, i pensieri di odio e di sangue eran volati via come uno stormo di uccelli cattivi; il presentimento di un'età più serena si diffondeva nella sera calma e pura...

... Ed ora le voci delle cose intorno narrano che un tempo (1881) quando nella piazza *di Pieve* già *sorgevano i* monumenti di Tiziano e del Calvi e il Cadore era tornato a' suoi semplici lavori, una dama bella, dall'ineffabile sorriso, visitò il paese col giovane figlio, che religiosamente a Treponti colse i fiori che ne cingevano la lapide commemorativa.

Passò la gentile come una visione divinamente serena fra i villaggi festanti, sotto i rustici archi trionfali, fra i concenti armoniosi delle campane, le stesse benedette campane che aveano rimbombato così terribili nel 48 e così meste aveano echeggiato per la *tumulazione* dei cari morti nel 67. Parea la fata benigna del luogo, quella creatura bella, parea la bianca signora delle Alpi che lasciato il suo trono vicino alle stelle fosse discesa fra gli uomini che tanto aveano faticato per salire fino a lei, e rappresentava la realtà del sogno pel quale i padri aveano lottato ed erano morti.

Una poetica leggenda si formerà così fra quei monti intorno «all'italica Margherita». E come l'immaginazione dei futuri, confondendo avvenimenti e date, farà comparire la dama bella — in mezzo alle *epiche battaglie — interpreterà* a modo suo, amplificando la visita ch'ella rinnovò al paese un anno dopo (1882). A noi essa appare come una prova della simpatia e della fiducia per quel popolo fra cui, se i costumi locali vanno perdendosi, la religione delle memorie e la divina «caritas patri soli» fa ancora vibrare i cuori, è ancora fiamma e luce che rischiara la via.

FINE.

Nuovo orario della «Veneta». Col primo maggio p. v. sulle linee ferroviarie della Società Veneta andrà in attività il seguente orario:

Partenza da Udine per Cividale alle ore 6.06, 9.50, 12, 17.10. Da Cividale per Udine alle ore 7.5, 10 33, 14.15, 17.56. Su questa linea vi saranno inoltre nei giorni festivi due treni speciale uno partirà da Udine per Cividale alle ore 22.5 e l'altro partirà da Cividale per Udine alle ore 22.43.

Da Udine a Portogruaro partenza alle ore 7.51, 14.55, 18.29 Da Portogruaro a Udine partenza ore 8.03, 14 39, 20.10.

Da S. Giorgio Nogaro per Cervignano-Trieste alle ore 6.10, 8.58, 16.15, 21.20. Da S. Giorgio per Portogruaro alle ore 9.3, 16,10, 19.35.

Fermo di contrabbando. La scorsa notte nei pressi del ponte sul Torre fra Udine e Remanzacco, un drappello di guardie di finanza fermava una carretta tirata da un cavallo, con circa tre quintali di zucchero di contrabbando.

Sulla carretta si trovavano due uomini, uno dei quali, alla vista delle guardie, diedesi alla fuga, mentre l'altro opponeva resistenza all'arresto.

Vi fu colluttazione, ed il contrabbandiere rimase ferito all'ultima falange del dito medio.

Fatto l'arresto, contrabbandiere, cavallo e carretta con lo zucchero, vennero trasportati a Udine.

Qui l'arrestato si qualificò per Birtig Ferdinando, d'anni 30, da Tarcetta, residente a Cividale.

Stamane venne fatto medicare all'Ospedale e il medico dichiarò la ferita guaribile in dieci giorni.

Concorso ginnastico di Torino. Straordinarie facilitazioni di viaggio, vitto e alloggio. Tutti i concorrenti avranno diritto al ribasso del 5 per cento anche viaggiando individualmente per qualunque percorso sulle ferrovie della rete Mediterranea ed Adriatica e sui piroscafi della Navigazione Generale Italiana presentando la carta di riconoscimento.

La carta della festa da lire 8 50 dà diritto ad una colazione composta di un piatto di carne, pane, pan dolce o frutta ed un quinto di vino, e ad un pranzo composto di risotto o pasta asciutta, un piatto di carne con contorno, frutta e formaggio, mezzo litro di vino e pane a volontà. Detta carta darà pure i seguenti diritti: alloggio per tre o quattro giorni; un biglietto di entrata all'Esposizione nazionale; un ricevimento nella Palestra al Giardino della Cittadella; una gita a Superga; un biglietto gratuito per assistere ad un concerto ed alle feste che verranno eventualmente organizzate pei concorrenti.

L'allegro servizio postale. Riceviamo da Tricesimo, in data di ieri, con preghiera di pubblicazione:

«Perdoni la libertà che mi prendo domandandole ospitalità nel pregiato suo giornale per render pubblico quanto segue.

Sono amministratore d'una Compagnia teatrale ed al mio passaggio costì io ed altri artisti lasciammo scritto sul registro delle «ferme Posta» che le corrispondenza al nostro indirizzo fossero rispedite qui. Dopo tre giorni, non ricevendo nulla, dovetti scrivere una cartolina, dietro la quale ebbi corrispondenza.

Ieri, con un altro ritardo di *dieci giorni*, mi fu recapitato un avviso ferroviario ed una lettera urgente con un affare andato a monte per la negligenza dell'ufficio postale.

La pazienza sta bene, ma fino ad un certo punto... Ringraziandola.

Dev. *Gio. Gaillard*».

Negozio che si chiude. Il negoziante in chincaglierie mercerie e mode Augusto Verza ha chiuso oggi il suo negozio in Mercatovecchio e presentato al Tribunale domanda di fallimento.

Baruffa. Lunedì sera, verso le ore 10, in via Anton Lazzaro Moro, certi Antonio Vida detto *Moco*, bandaio, e Marco Rumignani, macellaio, per vecchi rancori, a quanto si dice, si abbaruffarono.

Il primo avrebbe levato di tasca un triangolo e minacciato di morte il secondo; questi avrebbe lasciato allora andare una bastonata alla testa del Vida ferendolo abbastanza gravemente al cuoio capelluto. Interrogato, il ferito non volle dire da chi venne colpito, ma il nome del percuotitore corre sulle bocche di tutti in via Anton Lazzaro Moro, e noi non abbiamo motivi per non dirlo.

Tribunale penale.

Udienze 26 aprile.

Bressan Catterina e Giacoma e Collino Domenica di Pioverno (Venzone) imputate, le prime due di falso in giudizio civile e la terza di subornazione, furono assolte per non provata reità.

All'Ospedale venne medicata Nassig Caterina da Udine per contusione al dorso della mano sinistra riportata accidentalmente e guaribile in 6 giorni.

Ci viene assicurato, che nei giorni scorsi si negoziarono a Torino-Genova-Milano-Roma, partite di biglietti della *Lotteria di Torino* per consegna a termine a L. 5.25, 5.50 e persino L. 6 cadauna, questa ricerca, quest'aumento di prezzo non ci meraviglia perchè l'abbiamo da un pezzo preveduto, quello che ci meraviglia è che siasi verificata nel periodo di emissione, quando, cioè ancora è aperta la vendita presso la Banca incaricata dell'esercizio della Lotteria e presso tutti i suoi corrispondenti. Ciò prova indubbiamente che si prevedono aumenti favolosi.

Se lo tengano bene in mente coloro che ancora non fecero acquisto di biglietti.

«Numero Unico». Presso la tipografia del nostro giornale si trovano ancora poche copie del *Numero Unico*. Chi lo desidera potrà inviare cartolina vaglia di centesimi cinquanta.

Casa d'affittare anche sub'to fuori di porta Gemona, con cinque ambienti. Rivolgersi al sig. Giovanni Sello.

Biciclette da vendere. Sono in vendita due eleganti biciclette inglesi, modello 1898. Rivolgersi in via Venezia, n. 34.

Piano terra e superiore d'affittare in Via Cicogna n. 36, con corte e uso del giardino.

Negozio trasportato. La Ditta S. De Agostini ha trasportato il proprio Negozio nella stessa via Cavour al n. 3.

Collegio Convitto Paterno.

Corso speciale di ripetizione per quegli alunni delle Regie Scuole Tecniche e Ginnasiali che avendo riportate anche nel secondo bimestre medie insufficienti, intendono apparecchiarsi convenientemente agli esami di luglio.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Olga Franceschetto: Bottosso Agostino lire 1. *Giacometti Francesco*: Paolini Antonio lire 1.

— Per l'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di

Francesco Vallasch di Fagagna: Comessatti Giuseppe lire 2.

— Per il Comitato Prot. dell' Infanzia in morte di

Giacometti Francesco: Corradina Canciani Filomena 1, Tellini-Canciani Maria 1.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 - 4 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	27 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	750.1	748.0	747.8	745.7
Umido relativo	47	48	75	56
Stato del cielo	misto	misto	q cop.	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (velocità km.	—	—	—	—
Term. centigr.	16.4	20.2	15.6	16.2

Temperatura (massima 21.2 / minima 12.0)
Temperatura minima all'aperto 10.0

Tempo probabile:
Venti freschi intorno levante — Cielo nuvoloso coperto, qualche pioggia.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 26.

Presidenza *Bianchert.*

Si svolgono alcune interrogazioni, e quindi si riprende la discussione del progetto relativo a modificazioni alla legge riguardante l'imposta sui fabbricati.

Parecchi oratori parlano dimostrando che il Ministero non segue una legge di giustizia nella distribuzione dei balzelli.

In fine di seduta il presidente propone che domani si discuta, come primo argomento, il disegno di legge per la proroga della riduzione del dazio sui grani. La Camera approva.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 26.

Presidenza *Cremona* vice-pres.

Si continua la discussione del progetto per lo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali. Dopo lunga discussione, alla quale prendono parte molti senatori, il presidente del Consiglio, e replicatamente il relatore Pellegrini, si approva l'art. 3 modificato dall'ufficio centrale.

Si approvano senza discussione gli articoli 4, 5, 6.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il titolare delle Poste e Telegrafi.

Roma 27 — Per la nomina del titolare delle Poste e Telegrafi, nell'ultimo Consiglio dei ministri, si accennò a Palberti. Ma egli molto probabilmente non accetterà.

Si è fatto di nuovo il nome dell'on. Pinchia.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 26 aprile.

Con nessuna variazione notevole nelle disposizioni accennate in questi giorni trascorse il mercato odierno.

Il piccolo numero d'affari, che oggi si è potuto definire, rappresenta quegli scarsi ordini della Fabbrica per bisogni urgenti, che dovendosi eseguire senz'altro seguano quotazioni irregolari.

(Dal *Sole*)

Bollettino della Borsa

UDINE 27 aprile 1898.

	apr. 26	apr. 27
Rendita		
Ital. 5 % contanti	98.38	98.65
» fine mese dic	98 45	98 42
Detta 4 ½ ex coupons »	108.¾	108.15
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.¾	99.¾
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	329.—	323.—
» 3 % Italiane ex coup.	312.—	311.½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	504.—	504.—
» » » 4 ½	514.—	514.—
» 5 % Banco di Napoli	448.—	448.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	495 —	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	517 —	510.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons . . .	786 —	786.—
» di Udine	130.—	130.—
» Popolare Friulana	133 —	133.—
» Cooperativa Udinese . .	35.—	33.—
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1350.—	1350.—
» Veneto.	280 —	282.—
Società Tramvia di Udine . . .	70 —	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	716 ½	716.—
» » Mediterr. ex coup.	516.½	518.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	107.55	107 57
Germania . . . . »	132.¾	132 80
Londra . . . . »	27.27	27.25½
Austria Banconote . . . . »	225.½	225 —
Corone . . . . »	112.—	112.—
Napoleoni . . . . »	21.45	21.45
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	91.65	91.65

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **107.57.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

É prescritta la China di Migone
Per ogni etade senza distinzione.

Orario Ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevano esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Anticanizie-Migone

È un preparativo speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questo impareggiabile composizione pei capelli non è una tinture, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adupera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa lire **4** la bottiglia.

Aggiungere però cent. **80** per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bott. per L. **8** e 3 bott. per L. **11** franche di porto.

Kosmeodont

Preparato dentifricio di
ANGELO MIGONE E C.
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Il **KOSMEODONT - MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere, è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT - MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessio che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti e dall'uso del fumare.

Quindi, *per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate il* **KOSMEODONT-MIGONE**

L. **2** l'Elixir — L. **1** la Polvere — L. **0.75** la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25. — Per un ammontare di lire **10** franco di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri. A Udine presso F. Minisini

Deposito generale **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

ANEMIA, CLOROSI

malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerali in bottiglie ottangolari con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. Dal Wais e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficace.*

Stabilimento Balneare di Roncegno.

535 m., Stazione della nuova ferrovia di Valsugana. Magnifica posizione, riparata dai venti, temperatura costante 18-22°, aria balsamica, assoluta pulizia. *Bagni e fanghi minerali, completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio. Ginnastica medica. Inalazioni.*

200 Stanze. Sale e Saloni, Illuminazione elettrica, stupendo Parco, amene passeggiate, Law-Tennis, Concerti, Riunioni. Stagione Maggio-Ottobre. — Informa la Direzione.

ERNIOSI volete andar in bicicletta?

Usate il **CINTO** «Fin di Secolo»

del M. Ch. Cav. Uff. **A. FERRARI**

(Regolarmente brevettato).

Senza molle, senza legacci, esercita pressione elastica, locale, perfetta, lasciando completa libertà dei movimenti. Insuperabile per prevenire e per guarire ernie incipienti. Il più adatto per donne, e giovanetti, Nessuno degli inconvenienti dei vecchi Cinti.

Montatura semplice L. 4.75, uso alluminio L. 5.75, vero alluminio L. 7.00.

Inviare cartolina vaglia: Ferrari Cav. Andrea Farmacia già Cassarini, Poggiale N. 4, Bologna, indicando destro o sinitro e misura della circonferenza del corpo, dalla quale riceveranno il Cinto franco a domicilio.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli Bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 2.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 9 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale «**IL FRIULI**», Via Prefettura N. 6.

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.33	O. 21.27	22.5

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
O. 6.10	8.35	O. 5.50	8.40
O. 8.55	11.20	O. 9.—	12.—
O. 14.20	17.40	O. 13.50	17.20

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.57	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.35	M. 8.06	9.45
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17.—	10.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.46. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.07	6.38	O. 7.06	7.38
M. [illegible]	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.46
O. 16.41	16.16	O. 16.40	17.07
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.24

Orario della Tramvia a Vapore Udine-San Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.40	6.55 R. A.	8.3[illegible]
R. A. 11.20	13.—	11.10 S. T.	12.2[illegible]
R. A. 14.50	16.35	13.55 R. A.	15.[illegible]
R. A. 18.—	19.45	18.10 S. T.	19.[illegible]

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennajo 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Consseau** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste, in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**, e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI.

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50.**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale «**IL FRIULI**», Via della Prefettura N. 6.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficaci pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.50** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, **VENEZIA**

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale «**Il Friuli**».

Preg. signor Luigi Sandri,
Fagagna.

Da molti anni io conosco il di lei **AMARO GLORIA** e lo ho sempre trovato buono: un vero tonico dello stomaco.

Ma le due ultime bottiglie che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori assai del liquore dello stesso nome che io andava assaggiando quando Ella — anni sono — esercitava farmacia qui in Udine. Naturale! Il mondo, invecchiando, peggiora, e quindi le amaritudini progrediscono e si perfezionano. Ma, bando allo scherzo: il suo **AMARO GLORIA** è poco alcoolico, ha sapore aromatico gradevole, e fa davvero appetito. Ecco quanto da un amaro l'igiene richiede.

Udine, li 20 ottobre 1896.

A Lei devotissimo
cav. uff. dott. Fernando Franzolini
Chirurgo Primario dell'Ospitale Civile di Udine docente pareggiato di medicina operativa nella R. Università di Padova.

Si vende in Fagagna dall'inventore, e in Udine presso le bottiglierie Dorta.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE
dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti.** La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una *garanzia del suo mirabile effetto.* Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 e L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pac-fong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di centesimi **70** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il «*FRIULI*», Udine Via della Prefettura num. 6.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.40.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.